

**ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica**

Chierici Regolari Somaschi

n. P- P- 1

REGOLA PER LI ORFANELLI

ms. (PAVIA, o. d., 1624)

→ aut. : p. BELLINSERI GIROLAMO CNS

PAVIA

P-p-01

Regole per gli operelli

(Pavia, ms., s. d. [1624])

----- > stem del p. BELLINGERI girato 48°

~~126~~ # 1  
Regola di Orsini

I

n.º 13.







3  
Cap: 5.º del modo che si douera tenere nell  
auerhar gli Orfanelli —

Perche' serueno & la poca Charita' d'alcuni ricuii fraudi' la d.ª meno d'fondatori  
d'luoghi pii, perciò prima che s'aueti alcun figliuolo & educato in alcun  
luogo d'Orfani ~~sotto~~ il governo de' nri Padri, douera il Pic Rettore usare  
esquisita diligenza, <sup>per informarsi</sup> & in lui sono l'infirmita' qualitas, et conditioni —

- 1.ª Chi sia ueramente Orfano cio' e' privo tanto di Padre, quanto di Madre, et  
chi non habbia beni di fortuna, o proprij, o d' suoi ~~alimenti~~, o sufficieno  
per sostentarse —
- 2.ª Chi sia nato d' progenitori d'honesta conditione, et non infame, ouero  
per lege, o uero per proprij misfatti —
- 3.ª Chi non meno il figliuolo sia per nascita infame, et molto meno per  
causa d'alcun delitto —
- 4.ª Chi non sia stropiato, <sup>ne</sup> cieco, <sup>ne</sup> habbia altra simile defornita' nel  
Corpo, che lo renda inhabile all'apprendere l'arti mecaniche, nelle  
quali si deui ammaestrare —
- 5.ª Chi non debba hauere meno di sette, ni piu di tredici anni d' eta —

Laen con ogni aueratogga quest' informationi, et auertato d' sara l'  
orfanello prima d'introdurlo in Casa si procurara prouenir alla  
perceita d' luogho, che gli suoi Tutori lo uerano conformi all'  
uso d' ~~alcun~~ <sup>alcun</sup> ~~capitale~~ & la prima uolta almeno si sara possibile, egli  
diano qualche mobile ~~o poco, o molto d'oro, & argenteo meno il luogho~~  
accio' il luogho resti meno aggrauato. &

4  
qua  
theo  
et amm  
fran  
s' in  
e cura  
quando  
a' habb  
algn



4 quando resti li dieci anni Ma se o l'otto giorni ritraso apparech'adesso.  
 Fare una confessione generale della vita passata et in questo tempo sarà dal  
 theo. S'è instruito per tutto quello doveri fare, e particolarmente del modo di orare  
 Dell'Offitio del Pre' Rettore dopo d'aver conforme la capacità  
 dell'Orfanit' Cap. 2.

Offitio del Pre' Rettore sarà di ~~confessione~~ ~~fare~~ ~~confessione~~ ~~l'acqua~~ ~~di~~ ~~Sancto~~  
 fare ~~una~~ ~~con~~ ~~essi~~ ~~gli~~ ~~altri~~ ~~almeno~~ ~~una~~ ~~volta~~ ~~il~~ ~~Mese~~ ~~di~~ ~~Sancto~~  
 il S. Sacramento dell'Eucharistia ~~appell. Se ne sarano~~  
 instruiti dell'Essenza di questo S. Sacramento, di la preparacione da farsi  
 et del frutto che si caua da chi lo riceue degnamet. lo stesso farà ne h'  
 solennita principali di S. Pietas. Farà anco qualche oratione e ragio-  
 namento spirituale, massime nelle solennita, et occorrenze prouidendo  
 che ciascuno s'approprii secondo la capacità del uer Christiano, e  
 alla perfezion con obseruanda d'gli ordini. Insegnara, o  
 farà insegnar gramatica a quelli che saranno atti a questa uirtu,  
 oltre la Dottrina Christiana insegnara, o farà insegnar a tutti  
 leggeri, seruien, et a piu idonei Abbaco; e doue e intradoto la  
 Musica, et concerto di sonar farà che s'attenda, e doue nd e intro-  
 doto s'introducha se fia possibil, auochi con la commodita di  
 diuersi arti, et uirtu, possa seguir ogn uno la propria inclinatione  
 et procurarsi il uiso honoratament.

De l'Offitio del S. Comesso et altri Ministri Cap. 3.

Sara l'offitio del S. Comesso insegnar ~~e far insegnar~~ la Dottrina Christiana  
 a tutti ~~gli~~ figliuoli, e leggeri, distribuendoli piccioli, et assignandogli alli  
 grandi. Secondo la prudenza sua quanto al numero fauo li farino leg-  
 geri, farà dir l'offitio di la Isti, et orationi a suoi tempi. Hauerà  
 cura di tener con pietas li figliuoli, lauandoli il capo, piedi a  
 tempi debiti, et curare che a nessuno uenga male in Testa, m-  
 e curar. ni ~~meno~~ ~~vagna~~ ~~ouer~~ ~~altra~~ ~~immonditia~~; fare che gli Infermi  
 siano medicati, et seruiti con ogni sollicitudine e Charita, a li quali  
 non si mancherà di quanto sarà ordinato dal Medico p. peso,  
 che faui bisogno, et onde leuo in tal caso d'esser importuno  
 in cercar elemosine quando la casa nd possa supplir la poverta

Datori  
 nel  
 in alon  
 e resar  
 oni  
 e, of  
 no  
 ero  
 ero  
 a nil  
 e, nell  
 a

l  
 alla  
 all  
 e, egli  
 theg

e curant. ni  
 quando  
 habbers  
 algn



sua. Per gli Infermi si fara scelta d'la miglior stanza d'la casa come  
 legge si faceva d' Bernardo ne' suoi Monasterij; Dormira il Comito in  
 lo stesso Dormitorio d' figliuoli facendo tener accesa una, o piu lampade  
 la notte, secondo la grandezza d' Dormitorio; dove saranno li usi p  
 li bisogni d' figliuoli, fara fare i letti d' figliuoli piuisti, et altri  
 seruggi a quali non son atti assignando q' questi s'cto qualche numero  
 d' piu, <sup>per</sup> fara tenere netti no solo li Dormitorij, ma tutta la casa assigna  
 do gli officij, et officij a ciascuno secondo la sua prudenza, e  
 Charita, sopra il tutto eligendo uno d'cui figliuoli, il piu ardente  
 di Charita, e di maggior spirito, et vivacita con titolo di Guardiano  
 il quale sara sempre assistent' a figliuoli, e fara osservare gli  
 ordini, che saranno dati dal Pae Rettore, o Comito, et auvera il  
 Comito d' disordini, che occorrono con Charita, e la correzione  
 massime ogni sera quando il Comito fara l'udienza, e premiare  
 li boni et osservanti, et castigare li delinquenti. Nel principio  
 dell'udienza si dira il Pater Noster, et Ave Maria, et il Comito  
 dira l'oratione del spirito S. et infine l'oratione Agimus tibi  
 gratias, dicendo gli figliuoli la lor colpa accettando e facendo la  
 penitenta con ogni prontezza, et humilta. Cauendo che Dio non  
 voglia disordini notabili il Comito n' auvera il Pae Rettore <sup>uero</sup>  
 proceda anco con <sup>iscrittore</sup> ~~cauti~~ il delinquent' d' casa, se non ui sara  
 speranza d'emendatione, e il delitto sara con scandalo. Procedera  
 del tutto quotidiano, et di tutti li con necessarii p' la casa con quel  
 maggior auantaggio, e minor spesa che sara possibile conformi  
 alla poverta, rauondandosi chi sponde li elemosine dati da  
 Fedeli Christiani. Vigilando sopra li costumi, e mali inclinationi  
 d' figliuoli correggendoli, et leuandoli li mali habiti con ogni  
 Charita e vigilanza. Accompanyara li figliuoli ne li Procezio-  
 ni, et altre ouerenti procurando che uadino d'ogni modestia

che per  
 questo

u d  
 alt  
 a i  
 esse  
 e par



5  
comi  
nessi ni  
mpadi  
iasi p  
iltri  
le numero  
ra assigna  
a, e  
ndenti  
ardano  
ni gli  
era il  
nioni  
nicari  
incipio  
Cometto  
bi  
do la  
o non  
re acco  
ara  
dara  
on quai  
on formi  
da  
linationi  
on ogni  
Proctio:  
modestia

6 con gli occhi bassi, et le mani ben composte a doi, a doi, et la debita  
distanza in silenzio, & cantando salmi, & Himni secondo l'orazione  
molti quali doverano esser diligentement' esercitati in Casa p.<sup>a</sup> di  
farli cantar in publico.

Siano sopra ogni altra cosa molto ben oculari quelli che hauerano cura  
di mandar gli Infanti alli cerchi perche se proca per esperienza,  
che da quella liberta apprendono molti vizi: et negli huogli  
tanto nello spirituale, quanto nel temporale soggetti alla nra  
Cong.<sup>a</sup> se faci ogni sforzo & tagliati a fatto questi cerchi p.<sup>a</sup>  
quali si sogliono mandare gli piccioli fuori di Casa soli, et  
senza Custodi. In ogni cosa sari il Comesso pronto a eseguire  
della uolunta del S. Rettore al quale dari conto di tutto quello che sari  
gouernato sempre col suo consiglio, e uolere.  
De Costumi, et Auestimenti a gli Infanti Cap. 7.

Siano gli Infanti deuoti, humili, e pacifici insieme; non uadino  
vagando per Casa, non uadino <sup>concedamnt</sup> ~~stannamnt~~, ne dichino paroli otiosi  
molti meno indecenti, ma sempre gli <sup>loro</sup> ragionamenti siano di  
con spirituali; con uoa bassa, e modesta, e <sup>ed</sup> ~~ed~~ exemplaria;  
siano mortificati se in Casa, come fuori, non mangino, o beuino  
senza licentia fuori di li soliti pasti ~~casadegli d'huoceri~~  
e parino nel desinare, e ~~con~~ ~~de~~ ~~latino~~. Oltre il pane, e uino / & sara  
sano ma ad aqua / & gli dara tanto la mattina, quanto la sera  
la minestra a ciascuno in sodalla distinta, et la domenica, e Gio:  
uedi un poco di carni, e gli altri giorni ancora qualche altra  
cosa, come Casso, ricotta, o qualche frutto secondo la discretione  
di superiori. Hauerano anco la colatione l'inuerno, et Merenda  
l'estate.



7  
Distribuzioni del Tempo, et esercizi, che fare deono  
gli Orfanelli Cap: 3:

La mattina nell'Alba, et Anuovo alquanto prima il Conestabolo dara il segno di levarsi  
da letto con le mani, o Campanello alchi saranno pronti tutti facendosi il segno  
di la S. Croce con uoi alta salutando la Madre Santissima, con l'oratione Angelus  
Domini et S. poi dicano il Pater noster, Ave Maria, Credo, Salve Regina, et  
Confiteor. Neche finito uno d' figliuoli dia la solita oratione come a  
basso sera disposto rispondendo tutti con deuotione, et alta uoi. In questo  
mentre ciascuno fara il suo letto, e per seruiaggio di picoli il Conestabolo  
gonaia come s'e detto alcuni d' li Grandi. Fedit da questo usirano di  
Dormitorio p' ordini a doi, a doi procedendo li piu picoli, et cantando  
alun salmo, et Himno, ouer operuando silenti, anderanno in Choro  
doui con deuotione, e con uoi chiara diranno l'hore d' la S. V. cio e  
Prima, Terza, sesta, Hora s'hauerano detto il Matutino, e laudi la sera  
antecedenti. Finito l'offitio il Prebatore, o altro sacerdot' dara prinzi-  
pio alla S. Messa, alla quali saranno assistenti se gli Orfanelli, con  
tutti gli Ministri, li Grandi meditando li Misterij d' la S. Passione  
di N. Sig: che principalment' li rappresentano in quel S. sacrificio, et  
gli Picoli diranno la Corona d' la S. V. Finita la Messa dirano  
ingenuochiati la Salve Regina, e saluteranno nel S. N. Sig. par-  
doui a doi, a doi dal Choro pigliando l'acqua S. andando al luogo  
destinato dal Conestabolo p' lauarsi dicendo il Deprofundis poi lauer le  
mani, e faccia, s'accomoderano p' ordini doui in quel tempo il discre-  
tiero, o altro dara a ciascuno la sua collatione dicendo tutti insieme p.  
il Pater noster, et Ave Maria, e vacuato anderanno d' nouo a doi, a doi  
al luogo destinato p' lauorari nel quale il Conestabolo commanderà a cia-  
cuno l'offitio suo, cio e far lauorari quelli chi sono destinati a la  
 Sartoria, far Calce, o quechia, commodar scarpe, et ad altri officij  
per uiti d' la Casa. li figliuoli chi anderanno fuori di Casa, o a seruir  
Chies, o cerari procuri chi siano a Casa a hora di pranzo pigliando  
ciascuno nell'usini, et ritorno la beneditione dal Prebatore, et  
andaranno poi subito dal Conestabolo a consignarsi subito chi sarà sonato  
il primo segno di pranzo si mandorano doi, o tre figliuoli p' portar in  
tauola li uiuanti, et al secondo segno uerano tutti a doi, a doi come  
di sopra e detto dicendo l'Ave Maria, et il Misereere accomodandosi



8  
 p' ordini lauandossi li mani a quattro, a quattro o più, fatto questo entreranno  
 in Refettorio dicendo tutti ad alta uoce Ave Maria, e s'accomoderanno  
 tutti p' ordini, doue il Pr' Rettore, o altro sacerdot' farà la benedicti<sup>o</sup>, e finita  
 andera ogn' uno al suo luogo stando tutti con silenzio, e modestia, e fra  
 il pranzo si legora d' alcun di' figliuoli qualche libro spirituale sino  
 al fine del pranzo o secondo piacerà al Pr' Rettore, o sacerdot'. Sarà  
 assistenti nel qual fine faranno li grati secondi. A di sopra si è detto  
 et finit' dirano tutti inuemi Ave Maria; e si partiranno dal Refetto-  
 rio a doi, a doi facendo ogn' uno con il capo la reuerentia al Pr'  
 Rettore, o sacerdot', chi' sarà in luogo suo accomodandosi p' ordi-  
 ni dicend' Ave Maria tutti inuemi; e finita farano la sua recrea-  
 zione secondo chi' sarà determinato dal Comiss' o Guardiani, fornito  
 il tempo di la recreatione si darà il segno id il Campanello doue tutti  
 dirano inuemi Ave Maria, et facendo bisogno anderanno a nettare  
 ritornando ciascuno poi al suo esercizio ordinato dal Comiss', fra  
 quel tempo si li farano dir' li lettanie della V. G. o di S. dicend' p. Ave  
 Maria con alcun' laudi come piacerà al Comiss', o secondo ouerera  
 pregar' finito di lauonar' si farano recitari, il chi' finito dirano  
 l'officio della B. V. cioè e uespero, Compieta, con il Mattutino, o li laudi  
 della Madonna sequenti in choro, obseruando l'ordini d' andar', e d' uscir'  
 dal choro con li' effetto di sop. se anderanno al suo luogo determinato in  
 tanto uenghi l'ora di cena, doue al p. segno anderanno tutti da  
 basso con quel ordini, et s'opera o desinare, e mentre si cen<sup>era</sup>  
 quello, et hauerà letto la mattina auanti farà dir' la dottrina  
 Christiana a gli figliuoli; e nel fine di cena fatto li' grati dirano  
 quello, et dicono doppo il pranzo andando a far' la sua recreatione  
 al luogo destinato, finita si dirà l'oratione Adoramus te Christ' etc  
 et anderanno id il consueto ordini a dormire, dicend' il credo, e la  
 salu' Regina, et ariuati in Dormitorio s'accomoderano p' ordini, e  
 diranno Ave Maria andando a dormire id silenzio, e Modestia

leuari  
 regno  
 gelus  
 ina, ob  
 mi a  
 In questo  
 eto are-  
 ano di  
 castando  
 in choro  
 cio è  
 la sera  
 p' inu-  
 niti, com'  
 amoni  
 tico, et  
 rano  
 q. p' au-  
 il luogo  
 uat' li  
 Dispen-  
 rioni p.  
 do, a do  
 ro a cias-  
 ca la  
 lni offic'  
 a Teruir  
 ando  
 re, et  
 a sonato  
 rian in  
 v' com'  
 doppi



9  
Del modo che si douera teneri nel bñtinar di Casa  
gli Orfanelli Cap. 3.º

Arriuato chi sarà l'Orfanello all'età di deuitto Anni (e si gli, riuuata d'Inge-  
gno prima auera haueu' appresa qualche art' p' liberali, o mecaniche) sarà  
offerto al Pce Rettore di procurarli qualche riuogito, e trabenimento, come  
p' esempio d'introdurlo in qualche Religione, ouero deputarlo al seruggio  
di qualche chiesa, o di qualche Monast' ouero bitto honorato, et  
di buona fama. si proibirà omninamente, ch'nd si dia alcuno d'  
figliuoli ni' i ni' luoghi alleuati a seruizi' p' Paggio, et ni' meno  
a far' exercitij dati' in m' legge civile scimat' proprij d'Emeni (attui  
come l'otturari, Carloni d'Hosti, Dargiaroli, et simili.

2.º Et di casa si leiondi douera' il Pce Rettore fargli una paterna ammoni-  
tion' con ricordargli l'obbligo d'ora tenuto p' tutto il tempo di sua  
uita d'haueri non solo a quel huomo dal quale ha riuuuto li alli-  
menti, et arti, ouero uirtu', ma a tutti quelli officiali ancora d'gl.  
hanno dato la buona educatione. Si portara' in oltre alla frequen-  
za di S.º Sacramenti facend' d' il giorno della sua parentela si  
confessi, et communichi, e gli imponara' p' obbligo l'ha bita  
nell'istessa casa d' uenir una uolta il Mese a uisitari li suoi Pa-  
tri, et altri chi hanno haueu' cura di lui, con anco nell'ocor-  
renza di disponen' quelli, d'gl. quali contratta all'apprenoi  
affari all'istesso luogo, et socorrendo di limosini, et ogni altro farlo  
con form' la sua possibilita, e si nel tempo di sua morte si troua  
hauer fatto acquisti di edificatione la uia qualib' legato, et  
oportari li suoi Padroni, et a mai nell'istessa occasione a  
far il medesimo.

Auena pero risguardo d' P. Rettori di no' la uia uisari quelli, et benet  
habbino scorsa l'età predetta di deuitto Anni possono seruir' p'  
insegnar' l'art' ali altri, et di questi tempi si ni' douera teneri  
numero competente p' seruggio del Hospitali.



Al. Inge  
Vana  
corni  
uigpio  
o, ot  
o d'  
eno  
Cathui  
  
n mori  
di tua  
alli-  
T. J.  
regud-  
pi  
stava  
in pae:  
Uocon  
enoi  
fale  
trouat.  
es, ot  
a  
  
net  
in p  
enlu'